

AUTOGOVERNO POSSIBILE
Per la costruzione della casa comune
dei Municipi Autonomi Zapatisti
Giunta del Buongoverno “Hacia la Esperanza”
Zona Selva Fronteraliza – Chiapas – Messico

Promosso da:

PRESIDIO PERMANENTE NO DAL MOLIN VICENZA

Partner:

Giunta del Buongoverno Hacia la Esperanza

Municipio Autonomo San Pedro Michoacan

Municipio Autonomo Tierra y Libertad

Municipio Autonomo General Emiliano Zapata

Municipio Autonomo Libertad de Los Pueblos Maya

Premessa

La nascita dei Municipi Autonomie delle Giunte del Buongoverno

Nel gennaio 1994 gli indigeni del Chiapas, Stato del Sud est Messicano, salgono alla ribalta internazionale attraverso l'occupazione delle principali città della regione.

Si squarcia un velo di silenzio che copriva la discriminazione costante delle popolazioni indigene in tutto il Messico. Un razzismo strisciante accompagnato dalla mancanza di politiche centrali volte all'integrazione, aveva portato ad una condizione generalizzata di miseria per le popolazioni indigene.

Mancanza di servizi di ogni tipo da quelli educativi a quelli sanitari, monopolio delle terre nelle mani di pochi latifondisti, discriminazione nell'accesso alle strutture sociali rappresentavano il quadro desolante che rendeva impossibile la sopravvivenza delle comunità indigene non solo in Chiapas ma anche nel resto del paese.

Gli indigeni del Sud est messicano organizzati all'interno del movimento zapatista non solo hanno denunciato questa inaccettabile situazione ma contemporaneamente hanno iniziato un percorso autonomo di organizzazione indipendente per rispondere ai bisogni primari della popolazione.

Nel dicembre del 1994 l'EZLN (Esercito zapatista di Liberazione Nazionale) annuncia la creazione di trenta Municipi Autonomi in tutto lo Stato del Chiapas, che raggruppano decine e decine di villaggi e comunità.

Nonostante l'atteggiamento di superbia delle classi dominanti chiapanecche che concepivano gli indigeni solo come esseri sottomessi ed inutili e, di conseguenza, incapaci di decidere il proprio destino, da allora i Municipi Autonomi sono andati via via prendendo corpo.

Cosa che ha richiesto tempo, non solo per l'enorme difficoltà nelle comunicazioni e l'impressionante mancanza di mezzi, ma soprattutto perché la costituzione di un Municipio Autonomo è un processo eminentemente democratico.

Diversamente dai municipi ufficiali nati per decreto governativo secondo degli interessi di dominio e di sfruttamento, i confini dei Municipi Autonomi sono decisi dagli stessi abitanti della zona

secondo legami storici, condizioni geografiche, facilità di comunicazione e di scambio di prodotti e, a volte, secondo l'appartenenza ad una determinata etnia.

Questo processo democratico costituente non si limita ad un processo di definizione del territorio ma comprende tutta la determinazione del funzionamento del Municipio Autonomo.

In questo caso si è prodotto una sorta di ibrido tra le forme tradizionali di autogoverno delle popolazioni indigene ed elementi innovatori. Così, per esempio, è stata mantenuta la tradizione indigena secondo la quale l'assemblea di ogni comunità è il massimo organo decisionale e contemporaneamente è stato adottato un funzionamento consiliare per il coordinamento delle decisioni.

Un processo lungo e complesso, rimasto inascoltato dal governo Messicano che non ha voluto trasformare in cambiamento costituzionale la proposta di autonomia indigena così come era stata tracciata con gli accordi di San Andres del febbraio 1995.

Un laboratorio sociale che nel corso di più di quindici anni ha portato all'allargamento della proposta dei Municipi Autonomi e alla nascita nel 2003 delle Giunte del Buongoverno.

Le Giunte sono istituzioni comunitarie che coordinano i lavori dei Municipi Autonomi in cinque grandi aree: Zona Selva Fronteriza, zona Los Altos, Zona Tzotz Choj, Zona Nord, Zona Selva Tzeltal,

In ognuna di queste cinque aree la Giunta del Buongoverno mantiene in relazione le attività dei Municipi Autonomi lavorando all'interno di uno spazio definito Caracol in cui si trovano i servizi regionali, le scuole di formazione, le strutture di coordinamento delle attività produttive.

Il funzionamento dei Municipi Autonomi

Ogni Municipio si organizza in maniera indipendente e dunque risulta difficile descrivere puntualmente le singole realtà.

Per conoscere meglio il funzionamento proponiamo alcuni cenni sugli aspetti strutturali dell'organizzazione dei Municipi Autonomi.

Ciascuna comunità elegge le sue autorità secondo i propri usi e costumi in un'assemblea aperta a tutti gli abitanti, in cui può votare chi ha più di 16 anni.

Si eleggono quattro persone per i seguenti incarichi: presidente municipale, supplente, segretario e tesoriere - gli incarichi sono revocabili in qualsiasi momento.

Le quattro persone, oltre alle funzioni che devono svolgere nelle loro comunità, sono inviati come delegati alle assemblee regionali del Municipio, nelle quali vengono decisi i componenti delle commissioni su cui ricade il compito di coordinare ed amministrare il municipio autonomo.

Tra i compiti delle commissioni c'è quello di mettersi in contatto con le/i rappresentanti delle comunità per trattare gli affari di loro competenza e per consultare la loro opinione. Tutte le commissioni si riuniscono una volta al mese o, come minimo, ogni tre mesi per coordinare i loro lavori. Per prendere le decisioni la struttura regionale e le diverse commissioni convocano delle riunioni con i responsabili locali per trattare i temi in questione. Questi ultimi trasferiscono le discussioni e le proposte nelle assemblee di ciascuna comunità per la ratifica o la bocciatura della decisione presa.

Il Municipio Autonomo è formato generalmente dalle seguenti commissioni:

Giustizia - Incaricata dell'amministrazione della giustizia secondo le forme tradizionali: vige l'idea riparatrice del danno piuttosto che quella punitiva; così, per esempio, un delitto non viene

sanzionato con una multa o il carcere ma con l'obbligo di restituire il danno arrecato e/o di realizzare lavori comunitari.

Educazione - Il lavoro consiste sostanzialmente nella formazione di Promotori d'Educazione provenienti dalle comunità stesse, per poter impartire le lezioni nella loro stessa lingua e nelle materie ritenute importanti dalla gente.

Salute - L'impegno principale è la preparazione dei Promotori della salute, cioè la formazione di persone provenienti dalle comunità cercando una sintesi tra le conoscenze della medicina tradizionale e la medicina ufficiale.

Terra e ambiente - E' incaricata di affrontare eventuali conflitti sui confini territoriali, tratta le questioni ecologiche.

Produzione e commercializzazione - E' incaricata di studiare i bisogni delle comunità e di coordinare i mezzi di produzione esistenti, come trattori e strumenti per il lavoro agricolo, macchinari per la lavorazione del caffè etc.. Compito della commissione è quello di cercare mercati per la produzione eccedente eludendo gli intermediari (i cosiddetti *coyotes*) o di contattare altre regioni dello stesso municipio od altri Municipi Autonomi per scambiare le eccedenze della produzione. Sul piano interno viene combinata la produzione per l'autoconsumo familiare con la produzione collettiva.

Donne - Secondo la tradizione indigena le donne non possono ricoprire incarichi rappresentativi nella comunità, ma nelle zone zapatiste si sta attuando profondo cambiamento. Attualmente la commissione delle donne è incaricata di trattare tutto ciò che ha a che fare con i lavori delle donne ed allo stesso tempo è il centro di organizzazione delle stesse per partecipare a tutti i livelli della vita comunitaria.

Anziani - La commissione degli anziani è un organo consultivo e di conciliazione in caso di conflitti. Secondo i costumi indigeni il consiglio degli anziani ha una particolare importanza poiché si valorizza la loro esperienza acquisita in molti anni e l'equità di giudizio propria della vecchiaia.

Gioventù - La commissione dei giovani tratta tutti gli aspetti relativi alla problematica dei giovani e dei bambini.

Finanze - Questa commissione ha l'incarico di raccogliere le imposte (sostanzialmente dai venditori nei mercati) e di procurare e distribuire fondi. Bisogna tenere presente che i Municipi Autonomi rifiutano gli aiuti ufficiali, specialmente quelli provenienti dal governo statale.

Tutte queste istanze di coordinamento e di gestione si reggono sul principio che è stato definito come "il comandare obbedendo". Dietro a questo principio si nasconde una profonda sfiducia di fronte al potere, molto diffusa in tutti i popoli tradizionali.

Questa sfiducia li ha condotti ad un complesso intreccio di regole interne che variano in ogni regione ed in ogni villaggio, ma che ne condividono l'obiettivo e cioè che "l'incarico sia un carico". Per esempio, in alcuni villaggi le cosiddette autorità devono cambiare ogni anno, in modo che tutti devono passare per ciascun incarico nella comunità.

Si tratta di un mandato la cui legittimità non ha radice tanto nel voto a maggioranza bensì nella capacità di questi rappresentanti di ottenere il consenso tra gli abitanti.

La struttura vive cogliendo gli impulsi che provengono da ciascuna comunità in cui la gente, a partire dalla sua quotidianità segnata dalla collettività e dallo spirito di aiuto reciproco, organizza la propria vita, il lavoro e la festa.

Questo spirito comunitario non è stato inventato dagli zapatisti o è una peculiarità della Selva Lacandona. Come ha detto una volta il Subcomandante Marcos: "Il lavoro collettivo, il pensiero democratico, il rispetto dell'accordo della maggioranza sono più che una tradizione nella zona indigena l'unica possibilità di sopravvivenza, di resistenza, di dignità e di ribellione".

In questo senso i Municipi Autonomi non sono affatto un'espressione simbolica della lotta zapatista ma una forma eminentemente pratica di autogestire la vita secondo i desideri e le necessità della gente.

Il Progetto “Autogoverno possibile”

Luogo del Progetto

Il Progetto intende appoggiare i quattro Municipi Autonomi coordinati dalla Giunta del Buongoverno “Hacia la esperanza” de La Realidad e che raggruppano le popolazioni della Selva Zona Fronteriza, stato del Chiapas, Messico.

Si tratta dell'area che copre parte della Selva Lacandona fino ad arrivare alla zona di frontiera e alla zona costa del Chiapas.

I quattro Municipi sono: San Pedro Michoacan, Libertad de Los Pueblos Maya, General Emiliano Zapata, Tierra y Libertad.

Ogni Municipio raggruppa decine di villaggi e comunità.

Genesi del Progetto

Nel dicembre 2007 e nel dicembre 2008, due delegazioni di cittadini vicentini hanno visitato le comunità indigene della zona Selva Fronteriza, conoscendo direttamente l'esperienza di gestione dei Municipi Autonomi e il lavoro della Giunta del Buongoverno che ha sede nel Caracol de La Realidad.

In particolare è stato possibile visitare la Clinica di San José del Rio (centro di formazione dei Promotori di salute della zona), la Clinica di Santa Rosa, la Clinica di El Berjel, l'Erbolario (struttura di produzione di medicine tradizionali con erbe mediche), la Bottega Intercomunitaria di Veracruz (centro di smistamento dei prodotti locali e di approvvigionamento dall'esterno), la Scuola per Promotori di Secondo Livello (centro di formazione dei Promotori Educazione), i Comedores gestiti dai Comitati delle Donne (luoghi di ristoro), il Centro Internet.

Dagli incontri con i rappresentanti della Giunta del Buongoverno e dei Municipi Autonomi è emersa la necessità di costruire all'interno del Caracol La Realidad (centro propulsore delle attività regionali) uno spazio da adibire al lavoro dei responsabili dei quattro Municipi della zona.

Bisogni a cui risponde il Progetto

L'area gestita dai quattro Municipi che fanno riferimento alla Giunta del Buongoverno “Hacia La Esperanza” è molto vasta.

Per coordinare i quattro Municipi sia i responsabili locali che i responsabili dei vari settori (donne, educazione, sanità, produzione, giustizia, comunicazione etc ..) hanno la necessità di svolgere periodiche riunioni con lo scopo di confrontarsi reciprocamente, coordinare le attività con la Giunta del Buongoverno, riportare le decisioni alle comunità locali.

Con l'aumentare dei progetti e dello sviluppo delle attività zonali si è evidenziata l'esigenza di dotare i quattro Municipi di uno spazio fisico presso il Caracol de La Realidad, in cui svolgere le loro mansioni ed in cui ricevere in forma collettiva gli abitanti, le comunità che si rivolgono loro per presentare istanze, problemi, progetti.

Obiettivi del Progetto

Obiettivi generali

Promuovere lo sviluppo dell'intera area zona Selva Fronteriza in materia di parità dei sessi, educazione, salute, produzione, comunicazione, gestione della giustizia, attraverso il miglioramento della capacità di coordinamento e lavoro comune dei quattro Municipi autonomi della zona.

Obiettivi specifici

* Dotare i Municipi Autonomi di San Pedro Michoacan, Tierra y Libertad, General Emiliano Zapata, Libertad de Los Pueblos Maya di uno spazio comune dove organizzare le seguenti attività:

- Coordinamento zonale e settoriale
- Coordinamento con la Giunta del Buongoverno
- Ricevimento del pubblico
- Organizzazione di incontri e riunioni
- Raccolta di documenti e materiali sui Progetti in Corso
- Realizzazione di report informativi

* Permettere il lavoro dei responsabili dei Municipi Autonomi e dei servizi zionali dotandoli di una struttura idonea sia a svolgere il proprio lavoro sia a soggiornare durante il periodo di permanenza nel Caracol. I rappresentanti dei Municipi giungono alla sede de La Realidad da posti a volte lontani e difficilmente raggiungibili per cui è fondamentale che possano svolgere le loro attività in un ambiente attrezzato anche per l'ospitalità.

Costi del progetto

Il progetto prevede la costruzione nel Caracol de La Realidad di un edificio, composto da due uffici, una sala riunioni e due stanze accoglienza, realizzato in cemento e legno.

Gli acquisti necessari per la costruzione saranno effettuati in loco così come la manodopera sarà interamente locale.

Manodopera locale	euro 6.000
Materiali per la messa in opera (cemento – legno – lamina – sabbia – etc.)	euro 10.000
Ferramenta varia (chiodi – attrezzi – minuteria – etc.)	euro 1.000
Arredamenti (tavoli – sedie – mobilio – etc.)	euro 3.000

Costo totale 20.000